

Santuario. L'inaugurazione venerdì 29 giugno, alla tastiera il maestro Picchi

Venerdì 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo, alle ore 21.00, con un concerto del maestro Alessandro Picchi, organista del Duomo di Como, verrà solennemente inaugurato il nuovo organo del santuario del Sacro Cuore di Como. Il programma prevede musiche di Johann Sebastian Bach (1685-1750), Maurice Green (1695-1755), Joseph Bonnet (1884-1944), Luigi Picchi (1899-1970), Alberto Antonini (1924-2011), Marco Enrico Bossi (1861-1925), che mettono in evidenza tutte le caratteristiche e le possibilità dello strumento.

Uno strumento "importante", fonicamente proporzionato alla vastità della chiesa, adatto sia all'uso liturgico sia all'esecuzione del repertorio organistico classico, che i religiosi guanelliani hanno voluto fortemente nella scia dei festeggiamenti per la canonizzazione del Fondatore. Uno strumento che, come ci spiega don Gabriele Mortin, Direttore delle attività della "Casa Divina Provvidenza" «elevi lo spirito e dia lode a Dio, perché come diceva don Guanella, "è Dio che fa". Ci piacerebbe che quest'organo, con le sue canne, possa rappresentare tutti noi che entriamo nel santuario. Ciascuna ha il proprio suono e timbro, così come ciascuno di noi ha la propria voce per cantare la bellezza della vita che il Signore ci ha donato. Le diverse canne abbiano il timbro della nostra fede e del nostro amore, perché la festa duri per sempre». Il nuovo organo è stato realizzato dalla fabbrica d'Organi Famiglia Vincenzo Mascioni di Azzio (VA), che vanta una lunga e prestigiosa tradizione organara, iniziata con Giacomo Mascioni nel 1829. Lo strumento è diviso in due corpi collocati in posizione sopraelevata nelle



Il nuovo organo del Sacro Cuore

Uno strumento "importante", fonicamente proporzionato alla vastità della chiesa, adatto sia all'uso liturgico sia all'esecuzione del repertorio organistico classico

cappelle laterali prive di altare a cui si accede tramite gli ingressi laterali del santuario, sulla destra e sulla sinistra della navata. La particolare collocazione ha comportato l'uso della trasmissione

elettrica per il collegamento con la consolle, posizionata davanti all'altare della Madonna della Provvidenza. La consolle è costituita da due tastiere di 61 note ciascuna (la prima del Grand'Organo, la seconda dell'Organo Espressivo), con una pedaliera di 32 note. Le canne sono 1630, 778 per il Grande Organo, 720 per l'organo espressivo e 132 per la pedaliera. Con il progetto "Da' un nome a una canna d'organo", i religiosi della casa Divina Provvidenza danno la possibilità ai fedeli di "adottare" una canna, mettendo il proprio nome in un "Albo d'Oro" conservato a perpetua memoria. «Questo gesto esprime il nostro attaccamento al Santuario, che tutti insieme abbiamo abbellito, e la nostra devozione a don Guanella, al quale abbiamo voluto fare un regalo per la sua canonizzazione», suggerisce don Angelo

Gottardi, Rettore del Santuario. Il contributo richiesto per le canne varia a seconda della loro grandezza e posizione. Le 1.576 canne interne sono in lega di stagno e piombo (con percentuali variabili a seconda del registro) e in legno di abete della val di Fiemme; la più corta misura 16 centimetri mentre la più lunga raggiunge i 5,20 metri. Il loro costo medio è sui 200 euro. Le canne di prospetto, invece, suddivise in cinque campate (in ognuno dei due prospetti), sono 54, in lega di stagno e zinco: la più corta misura 1,60 metri mentre la più lunga raggiunge i 4,70 metri. Il loro costo medio è di 500 euro. Per informazioni: Santuario Sacro Cuore - Casa "Divina Provvidenza" Opera don Guanella, via T. Grossi 18, Como; tel. 031.296711; e-mail rettore@sacrocuorecomo.it; sito internet www.sacrocuorecomo.it.

SILVIA FASANA

La necessità di un cambio di tendenza

Per comprendere l'importanza, sul piano liturgico-musicale, della costruzione di questo strumento, può essere opportuna una panoramica organaria delle chiese della città di Como, che risulta tutt'altro che confortante. Va premesso che per organo s'intende quello a canne, non il surrogato, pur tanto diffuso, elettronico: almeno per stare ai documenti ufficiali della Chiesa. Su quaranta chiese, tre hanno organi degni di essere segnalati in campo regionale ed oltre (Cattedrale, S. Fedele, Breccia); due, S. Bartolomeo e SS. Annunciana, hanno strumenti di grande importanza storica in "coma profondo" (e forse irreversibile, a meno d'un miracolo); sette posseggono organi a due tastiere otto-novecenteschi di buona resa e altre sette sono dotate di strumentini corali da dieci registri o meno; infine ci sono tre chiese con organi ottocenteschi ancora suonabili. Delle altre chiese, alcune avevano un organo a canne ma l'hanno buttato via, altre hanno mantenuto in un angolino un marchingegno antiquato chiamato organo ma... Ben dieci chiese parrocchiali ne sono del tutto prive e in qualcuna non è neppure stato previsto il luogo ove collocarlo. Per essere onesti, questo panorama impietoso è riferito solo alla città: appena al di fuori la realtà si presenta assai più variegata, come a Brunate o a Maslianico o a Capiago. Si può sperare che questa inaugurazione segni l'inizio di un cambiamento di tendenza, magari a partire dal recupero di quanto esiste?

MARIO LONGATTI



Mete il museo doganale svizzero cantine di Gandria (CH) e la chiesa di S. Margherita (I)

Verso la "Iubicamminata" del 1° luglio



Domenica 1 luglio l'associazione culturale Iubilantes propone la tradizionale "Iubicamminata", un piacevole percorso escursionistico guidato che quest'anno porterà al Museo doganale svizzero Cantine di Gandria (CH) e alla chiesa di S. Margherita (I), nel giorno della festa della Santa patrona. L'escursione nasce da un'idea di Stefano Giussani, in occasione della presentazione del suo romanzo "L'ultima onda del lago" (Bellavite editore, Missaglia 2011) alla libreria UBIK lo scorso aprile. Il Museo è situato sull'ombreggiata sponda meridionale del Ceresio, di fronte a Gandria e al Monte Brè. La vecchia caserma delle guardie di confine costituisce, insieme ad un gruppo di grotti e rustici tradizionali, la frazione di Cantine di Gandria. Il lago, i pendii delle montagne fitti di castagni e la prossimità con l'Italia sono

i fattori che compongono la suggestiva cornice in cui si inserisce, in posizione isolata, il museo doganale, comunemente noto come "Museo dei Contrabbandieri". Il ritrovo è previsto alle ore 9.10 a Lugano, all'imbarcadero "Giardino", da cui si partirà alle 9.30 con il battello di linea. Si sbarcherà a S. Rocco (10.20), dove si inizierà l'escursione lungo il sentiero pedonale costiero. L'arrivo previsto al Museo Doganale è intorno alle ore 12.00. Accompagnati dalla Proloco di Valsolda, ci si recherà alla chiesa di S. Margherita, dove si incontrerà la comunità in festa e si pranzerà (pranzo a cura della Proloco; contributo richiesto per la chiesa e per l'associazione). Intorno alle 14.00, sullo stesso percorso, si farà ritorno al Museo, che si visiterà. Al termine, si potrà rientrare

a Lugano (arrivo previsto per le 17.15) o direttamente in battello (partenza alle 16.45) o a piedi fino a S. Rocco (partenza alle 15) e poi in battello. Si tratta di un sentiero di difficoltà turistico/escursionistica (si può trovare la descrizione del sentiero all'indirizzo internet http://www.wanderland.ch/it/routen_detail.cfm?id=338689) lungo il lago, senza significativi dislivelli. Nel tratto Museo - S. Margherita - Museo si camminerà in sicurezza ma fuori sentiero. Sono raccomandate scarpe da trekking e abbigliamento adatto. Per informazioni sui costi e iscrizioni (entro il 25 giugno): Iubilantes, Via G. Ferrari 2, Como; tel. 031.279684; fax 031.2281470 e-mail: iubilantes@iubilantes.it; sito internet: www.iubilantes.eu. (s.f.a.)